

SCUDO CARABINIERI



(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)



"L'ESODO DEI GENERALI"

A.D.R: *Generale, mi dica la verità, da quanto tempo Le dico che nell'Arma se incominciano a lamentarsi i Generali è l'inizio della fine?"*

"Caro Ammiraglio, da tanto tempo! Nel 1989 venne pubblicato il documento "Sullo stato del morale e del benessere del personale", edito dal COCER Carabinieri, che accusò i vertici dell'Arma e politici di non occuparsi dei militari dell'Arma, accantonati e umiliati. I Generali, sotto traccia, ci diedero ragione, ma non osarono, tranne pochi, affiancarsi ai Delegati del COCER, che avevano avuto il coraggio di svelare lo stato di avvilito del personale e alzato la voce contro questa scellerata classe dirigente politica. Cossiga, a quel tempo, Presidente della Repubblica, se la fece addosso e mi chiamò. Quando scopri che i Generali avevano concorso in minima parte alla stesura di quel documento, si tranquillizzò. Ma la storia non si ferma e il malessere, che tocca l'Arma e il Popolo italiano da tanti anni, adesso sta toccando alti vertici della magistratura e delle Forze armate e di Polizia".

A.D.R: *Generale, Lei non ci crederà, ma sei generali dell'Arma si apprestano a lasciare l'istituzione, anticipatamente, e non per limiti di età. La domanda viene spontanea: trattasi forse di ufficiali senza sbocco di carriera e con incarichi di secondo piano? Assolutamente NO. Alcuni di essi sono già andati via ed altri si apprestano a farlo. Generali che, quasi tutti, sono stati capi reparto al Comando generale e con prospettive di arrivare ai massimi livelli della gerarchia".*

"Caro Ammiraglio, come si fa a continuare a svolgere servizio nell'Arma, quando i barbieri della Camera guadagnano circa 10.000 euro al mese e il maresciallo dei Carabinieri appena 1.800 euro, con il suo grave carico di responsabilità. Non creda che i Generali prendano di più. Io sono in pensione da 10 anni e prendo 3.800 euro. E' una vergogna! Se a tutto ciò lei aggiunge i pesanti condizionamenti politici e le continue umiliazioni che si subiscono da parte di una magistratura che con disinvoltura mette in libertà i delinquenti e indaga i Carabinieri, Lei capisce che poi alla fine prevalgono altri interessi: familiari e sanitari. Un Generale ha anche altri interessi. E quando si accorge che altrove lui guadagna almeno 3 volte di più, il passo è fatto. Che importa essere lanciati, quando alla fine della tua carriera, il barbiere prende più di te! Si ricorda la famosa canzone degli anni Trenta: "Se potessi avere 1.000 lire al mese". Bene in quel periodo, il maresciallo prendeva 1.200 lire. La classe dirigente politica continua ad umiliarci. E non pensi che aumentando a sproposito solo i massimi vertici, si risolve il problema. Napoleone Bonaparte era più furbo: per calmare la truppa, aumentava lo stipendio a tutti i generali".

A.D.R: Generale, da mie informazioni risulta che l'esodo sia dovuto, probabilmente, a stress di lavoro a cui vengono sottoposti, in questo periodo, gli ufficiali, in specie i generali. Un vecchio generale dell'arma, da qualche anno in congedo, mi ha detto che nella nostra istituzione nessuno si ammazza di lavoro e che se qualcuno di noi è stressato le motivazioni vanno ricercate al di fuori del servizio".

"Caro Ammiraglio, sono d'accordo con lei. Non è il troppo lavoro che ammazza i Carabinieri. Mio padre, che non si riposava mai, che non si prendeva nemmeno un giorno di licenza, e che ho visto in abito civile solo quando dopo 37 anni si è congedato, andava a dormire con l'uniforme addosso. Ma era felice e soddisfatto. Oggi non c'è un solo Carabiniere che sia motivato. Tutti, a cominciare dai generali, tirano la carretta solo per rispetto all'Arma, alla sua gloriosa storia e ai suoi Caduti. Questi infami politici hanno coperto di immensi benefici la magistratura, per tema di essere indagati, li hanno fatti entrare in parlamento, hanno affidato loro alcune massime cariche dello Stato. E per tutti gli altri? Un calcio nei denti. Che noi riteniamo ben meritato, perché non si può continuare ad obbedire perché usi a tacere. Bisogna avere il coraggio di dire basta a 1 capo del Governo, 16 Ministri, 64 Sottosegretari e 945 parlamentari, compresi i Grillini, che sono stati dichiarati abusivi dalla Corte Costituzionale e hanno già pappato dal 2014 indebitamente 883 milioni di euro. I nostri vertici debbono sapere che i Carabinieri sono i "custodi della legge", da circa 200 anni. Non possono continuare a voltare la faccia dall'altra parte e far finta di non vedere. I vertici delle Forze armate e di polizia non possono ignorare che gli ordinamenti militari sono informati allo spirito democratico della Repubblica. Essi sono l'essenza, l'anima democratica del Paese. Debbono, in rispetto della norma costituzionale, ripristinare la democrazia nel nostro Paese. Mi fa piacere che siano gli ufficiali lanciati a gettare il cappello in faccia ai politici, come fece il Generale Corsini, e come fecero sia Federici che Siazzu, che rifiutarono regalie e favori".

A.D.R: Generale, Lei i nomi dei sei li conosce tutti, noi per garantire la riservatezza, per ora, non li facciamo, in attesa di sviluppi che seguiremo con molta attenzione. Il suo pensiero e le sue valutazioni.

"Caro Ammiraglio, i nomi dei nostri colleghi per ora debbono rimanere riservati, soprattutto per rispetto alle loro famiglie. Ma non possiamo restare per troppo tempo in silenzio. Il Comandante Generale dell'Arma, per i suoi alti compiti istituzionali, che gli impongono di tenere i Carabinieri fuori da ogni tensione sociale e politica, deve restare a soffrire in silenzio. Noi, Carabinieri non più in servizio, non possiamo continuare a non raccogliere il **GRIDO DI DOLORE del Popolo Italiano che ogni giorno viene sbeffeggiato, umiliato e avvilito da questi scellerati politici, che con un colpo di stato sono rimasti a governare il Paese. Noi, Carabinieri non più in servizio, ci siamo uniti al POPOLO che soffre, e abbiamo costituito il Movimento Liberazione Italia, che ha scritto un documento epocale: **"Il nuovo Patto socio-politico"**, che dovrà essere sottoscritto con una nuova classe dirigente politica. Siamo certi che il Popolo sarà con noi, perché i Carabinieri portano sulle spalle questa nostra bella Italia da 200 anni e ne sono ben lieti".**

Detto l'Ammiraglio